Scritto da Red.
Sabato 05 Aprile 2014 12:20



AVELLINO – Sempre più incandescente il clima di contrapposizione tra gli schieramenti all'interno del Piano di zona A04. L'ultima polemica in ordine di tempo è legata al deferimento alla commissione di garanzia del Pd del vicesindaco di Pietrastornina, Giovanni De Lisa, membro della direzione, accusato di aver partecipato, nonostante le indicazioni contrarie, alla riunione del coordinamento istituzionale con voto favorevole. Di qui la decisione del segretario Carmine De Blasio di deferirlo alla commissione di garanzia. Questo il testo della motivazione: La segreteria provinciale avverte la necessità di sottoporre alla valutazione della Commissione di garanzia provinciale una vicenda politicamente grave che si è verificata nella giornata di lunedì 31 marzo 2014 in merito al Pdz A/4. Al fine di definire la linea politica da adottare in occasione del Coordinamento istituzionale del giorno 31/03/14, la segreteria ha organizzato una riunione con i sindaci del Pd in data 29/03/14. Alla riunione hanno partecipato i sindaci di Avellino, Montefredane, Tufo, S. Martino V.C., Chianche. Assente per motivi di salute il sindaco di Pietrastornina, tempestivamente informato di quanto emerso dalla riunione, vale a dire la richiesta di rinvio del Coordinamento Istituzionale convocato per l'elezione del presidente e del vice presidente in ragione del ricorso prodotto dal Comune di Avellino al Tar. In subordine i sindaci hanno concordato di non partecipare al Coordinamento istituzionale ed hanno comunicato la decisione presa al sindaco assente, invitandolo a condividere quanto stabilito. Contrariamente a quanto deciso, l'amministrazione di Pietrastornina non solo ha partecipato alla riunione del Coordinamento ma lo ha fatto addirittura nella persona del vice sindaco Giovanni De Lisa, componente della direzione provinciale del Pd consentendo il numero legale e il voto favorevole. È evidente che tale situazione ha determinato disappunto e disapprovazione da parte degli altri sindaci e comunque prodotto una condizione di gravissima difficoltà per il Partito democratico. Contrariamente alla linea della segreteria provinciale che aborre dal far ricorso a strumenti sanzionatori che non devono appartenere alla normale dialettica all'interno del partito, si è costretti, stante la gravità del comportamento del dirigente provinciale De Lisa a chiedere che la Commissione valuti ogni necessaria e opportuna iniziativa sanzionatoria al fine di restituire credibilità e dignità politica ai comportamenti che tutti in quanto rappresentati di questo partito siamo tenuti a osservare".

Immediata la replica di De Lisa: "Casco letteralmente dalle nuvole, nel senso che né la segreteria provinciale né nessun altro organo del partito mi ha notificato nulla. In merito ho soltanto avuto un incontro chiarificatore col segretario provinciale e nulla più. Sarebbe

oltremodo "singolare" che io sia stato messo "sotto processo" senza notificarmi nulla. Il Pd è un partito realmente garantista, è impossibile che una notizia del genere mi sia comunicata a mezzo stampa, come avverrebbe con un certo tipo di "magistratura forcaiola" che fa precedere le notizie di stampa agli avvisi di garanzia agli imputati, e non come previsto dallo statuto del partito. Verrebbero meno tutti i presidi a garanzia dell'"imputato"...si faceva così solo nell'Unione sovietica di staliniana memoria. Impossibile!".

Dal sindaco Foti è arrivato il no all'impiego del dirigente del Comune di Avellino Marotta e del dipendente signora Spagnuolo, nominati rispettivamente responsabili del servizio finanziario dell'ufficio di Piano e referente contabile dal coordinatore pro tempore D'Elia, in quanto l'attuale situazione di difficoltà legata al personale all'interno degli uffici comunali non lo consente. Lunedì nuova riunione del comitato che, come è noto, attende di sapere dal Comune di Avellino se entrerà o meno nell'ufficio di Piano.